

Una coppia doveva 50 milioni ad un fornitore di pellami  
Minacce con il coltello  
poi l'aggressione alla donna

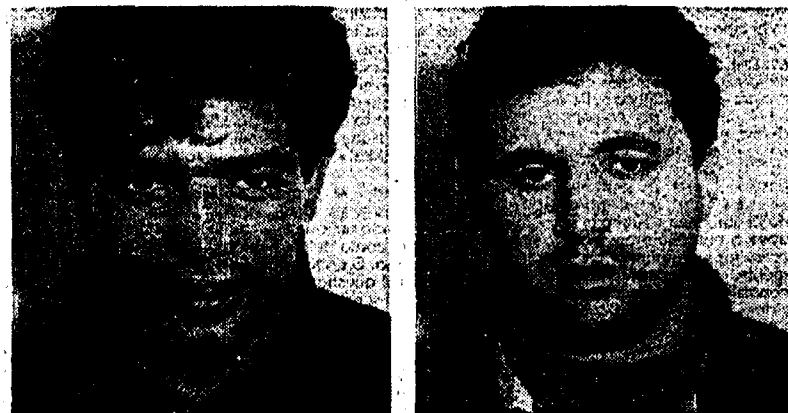
Arrestati Fabio Polidori  
e Giuseppe Spada  
Fermato Carlo Palazzini  
come mandante dell'estorsione

# «Non paghi? Ti violentiamo» Presi gli esattori-stupratori

C.C. e S.S., un coppia di Cesano, dovevano 50 milioni ad un fornitore di pellami. Le cambiali scadevano il prossimo settembre, ma improvvisamente, Carlo Palazzini ha avuto fretta. I suoi due «esattori», Fabio Polidori e Giuseppe Spada, per ottenere i soldi hanno fatto di tutto. Fino ad arrivare a violentare la donna, giovedì scorso. La sera dopo, sono stati arrestati. Palazzini è fermato come mandante dell'estorsione.

ALESSANDRA RADUCCI

Rapinata e violentata perché lei e suo marito si sbrigassero a consegnare 138 milioni che ancora dovevano ad un creditore impaziente. Il fornitore di pelli Carlo Palazzini aveva in mano delle cambiali da riscuotere il prossimo settembre, ma aveva fretta, ed anche un nipote esperto in estorsioni. La giovane signora C.C., 30 anni ed un figlio di cinque, sapeva che lei e suo marito, S.S., di 32, erano finiti in brutte mani, ma andando giovedì mattina al secondo appuntamento con gli «incaricati» del loro creditore, da Cesano, sulla Cassia, fino al Verano, non pensava di rischiare nulla oltre alle minacce. In mac-



Carlo Palazzini, 37 anni, denunciato come mandante dell'estorsione

Fabio Polidori, 25 anni, e Giuseppe Spada, 29 anni, arrestati per stupro e rapina

china, ripassava mentalmente le spiegazioni con cui avrebbe chiesto una dilazione per il saldo del debito. Invece si è ritrovata in un prato, tenuta ferma da Giuseppe Spada, 29 anni, mentre Fabio Polidori, 25 anni, la costringeva ad avere rapporti con lui e poi le prendeva anello, orecchini e le 120 mila lire che aveva in borsa. Un giorno dopo, venerdì sera, i due si rifacevano vivi con i genitori della donna per annunciare che sarebbero arrivati nel villino bifamiliare dove vive tutta la famiglia di C.C., a Cesano. Scoppiò l'«prelievo» delle pellicce residue del negozio che, con il suo dissesto, aveva costretto la giova-

ne coppia a ricorrere alla merce di Palazzini, le pelli, firmando 50 milioni di «pagherò». I due uomini, però, hanno trovato ad attenderli i carabinieri: C.C. aveva già denunciato tutto il giorno prima. Poi, preso il bambino, lei e il marito erano scappati via, lontano dalla casa dove i loro persecutori sapevano di poterli trovare. Ora Polidori e Spada, il primo pregiudicato per violenza carnale, estorsione, rapina e furto, il secondo per gli stessi reati tranne quello di violenza carnale, sono stati arrestati per sequestro di persona, violenza carnale, rapina ed estorsione, mentre



il resto, lo raccontano gli inquirenti, il 25, nella caserma di Cesano si presentava una donna. «Mi hanno violentata, e ora continueranno a minacciarmi: c'è tutta la famiglia in pericolo, aiutatemi», il racconto di C.C. è iniziato da quel prato dove poche ore prima era stata costretta a sgozzarsi. Ma poi la donna è tornata indietro nel tempo, fino al momento in cui Palazzini, il fornitore di pelli, si era offerto di aiutare lei e il marito dilazionando il pagamento della merce. Quel 50 milioni dovevano essere pagati solo fra cinque mesi e la coppia era tranquilla. Ma improvvisamente, un paio di settimane fa si sono fatti vivi i due «esattori». Dopo le minacce al telefono, hanno fatto una prima «visita» a Cesano. Entrati in casa, coltello in pugno, i due hanno ottenuto 12 milioni e 200 mila lire. Poi hanno fissato la data del 25 per un secondo appuntamento al Verano. La donna è stata costretta a salire sulla loro macchina. Dopo la violenza e la rapina, i due l'hanno ricompagnata alla sua villa. Con una nuova minaccia: «Domani torni qui e porti due milioni». Ma C.C. è andata dai carabinieri. Trovato a casa sua, Palazzini ha negato tutto. Sostiene di aver solo detto, chiacchierando in famiglia davanti al nipote, che avrebbe avuto tanto bisogno di quei 50 milioni. Il resto, Fabio Polidori l'avrebbe concepito e poi eseguito con l'aiuto dell'amico, ma senza dire più nulla allo zio.

## Sequestrata e subito rilasciata da 2 rapinatori

Per garantirsi la fuga, due rapinatori hanno sequestrato ieri la giovane commessa di una gioielleria e l'hanno trascinato in una lunga corsa in città. Il fatto è accaduto poco dopo le 10 del mattino. In Viale Oceano Pacifico 239, a Spinaceto, nel negozio di proprietà di Roberta Gamba, di 29 anni, i due rapinatori, che sono riusciti ad entrare spacciandosi per clienti, hanno rilasciato l'ostaggio solo quando glielo hanno più tardi, a pochi chilometri di distanza.

Ieri mattina, come tutti i giorni, Roberta Gamba si trovava nella gioielleria di una proprietà inerente alla sua abitazione Patricia Gallo, di 32 anni. Una mattinata tranquilla che non sembrava dovesse recare sorprese. Invece, appena un'ora dopo l'apertura del negozio, si sono presentati due signori. «Erano vestiti bene», hanno poi raccontato le donne alla polizia. «Quando sono entrati, hanno chiesto di poter vedere alcuni

oggetti d'oro che servivano per fare un regalo. Per nulla allarmata, siccome si trattava di due normali clienti, la proprietaria del negozio gli ha fatto vedere alcuni gioielli. Ma appena gli si sono stati vicini, i due rapinatori sono saltati fuori dalla macchina. I rapinatori hanno estratto le pistole e intimato alle donne di aprire la cassaforte. Dentro c'erano preziosi per un valore di circa 200 milioni di lire.

Svuotata la cassaforte i due, che per tutto il tempo avevano tenuto le pistole puntate contro le due donne, hanno intimato alla commessa di seguirli. Trascinata di forza e caricata sull'automobile parcheggiata davanti al negozio, l'hanno costretta a seguirli in una folle corsa per le vie della città. I due rapinatori, con la donna in ostaggio, hanno percorso un lungo tratto di strada. Poi, sentendosi evidentemente al sicuro, hanno rilasciato Patricia Gallo terrorizzata sul ciglio di una strada.

## Denuncia Cgil, la donna subisce prepotenze per aver denunciato l'abuso Impiegata molestata in banca dal direttore Minacce di morte a chi la difende

Licenziata per aver denunciato il direttore che la molestava e poi riassunta: da quel giorno, il lavoro è diventato un incubo e il suo avvocato è stato minacciato di morte dallo stesso direttore. Luciana Boccia, dipendente della Cassa rurale di Amaseno («Prosinone»), ha raccontato la sua vicenda in una conferenza stampa della Cgil Lazio. «Non mi fanno rispondere neanche alle telefonate personali».

Illecabile direttore recentemente ha anche minacciato l'avvocato che aveva difeso la sua dipendente, con una telefonata alla madre: «Tuo figlio mi vuole rovinare, ma io l'ammazzo». Anche lui ha una famiglia, se non la finisce gli sparo in bocca». Una minaccia fatta alle undici sera, poco dopo la fine di una puntata di «Mixer», la trasmissione del tg 2 dove Luciana Boccia aveva ricordato la sua storia. Invece in pubblico, richiami disciplinari per motivi banali, pressioni psicologiche di ogni tipo. Dopo la denuncia e dopo il reinserimento negli uffici della Cassa rurale, per la donna non c'è stata più pace. «Un inferno», ha raccontato la donna - Da agosto dell'anno scorso, ogni giorno arrivo in ufficio con un solo pensiero, a che cosa s'appiglieranno oggi». Luciana Boccia ha 38 anni, un caso di capelli scuri le incomincia il viso chiaro e ancora giovane. Il marito è morto prima che fosse assunta in banca. Ha un figlio di 15 anni. Per questa vicenda, ha avuto un crollo nervoso che

l'ha tenuta lottando dal suo posto di lavoro per due mesi. E spiega: «Prima ero l'anima della banca. Ruggieri, amico di famiglia, mi aveva chiesto di aiutarlo in quel momento. Era il 1987, lo ho aiutato in America, conosco bene l'inglese e il francese. Ho lavorato a lungo come capo segreteria. Ma dopo l'assunzione, lui ha cominciato a chiedermi di uscire con lui, mi invitava a cena, pretendeva di avere una relazione con me. Ho rifiutato. Da lì è cominciato lo stile di vita quotidiano. Ora se c'è lui, non posso rispondere neanche alle chiamate personali, non ce la faccio più».

Per le minacce di morte, l'avvocato Pierluigi Panici ha già depositato una denuncia-querela contro Ruggieri. «L'imputato di cui quest'uomo ha goduto fino a questo momento - ha detto alla conferenza stampa - forse potrebbe essere incriminato da questi nuovi episodi. Alla Fiat di Torino, qualche tempo fa, un operaio è stato cacciato perché faceva offerte sessuali a una collega».

Qui, forse è necessario l'intervento della Banca d'Italia o della Federazione delle Casse Rurali. Andreatto di ferro, Ruggieri in questi due anni ha ripetuto spesso: «Sono l'uomo più ricco più potente di Prosinone». E a Luciana Boccia: «Se io so, sono cattivo e nella vita c'è chi può essere cattivo. Se fossi stato presidente della banca, sarei venuto tutto il giorno qua, a vedere cosa faceva lei. Sarei venuto anche a casa sua quando si assentava, tutto, tutto avrei fatto per cacciarla. Lo so quanto sono pignolo».

Oltre alle minacce, agli insulti, alle molestie, per Luciana Boccia, ora c'è anche la solitudine e l'isolamento. «Con me lavorano altre tre donne, in tutto siamo nove dipendenti - ha spiegato ancora la donna, commossa e disorientata - Ma ognuno cerca di salvaguardare il proprio posto di lavoro. I colleghi quasi non mi salutano, e in paese succede lo stesso». Ora la signora Boccia aspetta gli esiti della causa civile per avere il risarcimento dei danni materiali.

## Via Nazionale Nello studio una bisca per avvocati

Dietro la veste ufficiale di uno studio legale, in un quartiere centrale a pochi passi da Via Nazionale, si nasconde una bisca clandestina frequentata da professionisti e commercianti romani. L'hanno scoperta ieri dopo un sopralluogo, gli agenti della settima sezione della squadra mobile. La casa da gioco era stata ricavata in un appartamento di via Leonina, al numero civico 26.

Il gestore, Giulio A. di 38 anni, vi riceveva liberi professionisti e industriali amanti del gioco della roulette e dello «Chemin de fer». Al momento dell'irruzione della polizia, avvenuta la scorsa notte, erano presenti una ventina di giocatori incalliti. Sono stati tutti denunciati a piede libero per gioco d'azzardo, mentre il gestore della bisca è stato denunciato per organizzazione di gioco d'azzardo. La polizia ha sequestrato circa 150 milioni di lire di cui parte in contanti e parte in assegni, numerose fiches, e schedine del tolonero.

## Tuscolano Scippatori accoltellano egiziano

Un uomo è stato aggredito e ferito l'altra notte da due giovani che hanno tentato di rapinarlo. Il fatto è accaduto alle due di notte, in una strada alla periferia della città, al quartiere Tuscolano. Scharp Khamis Bard, egiziano di 28 anni, è stato avvicinato ieri da due sconosciuti mentre faceva ritorno a casa. Armati di coltello, i due gli hanno intimato di consegnare portafoglio e documenti. Ma Scharp Khamis Bard si è rifiutato di consegnare i suoi effetti personali ai rapinatori ed ha reagito. Immediata la risposta dei due malviventi che gli hanno inferto una coltellata all'altezza del fianco sinistro e sono immediatamente fuggiti.

Bard si è accasciato al suolo in una pozza di sangue. Poco dopo è stato soccorso da alcuni passanti che l'hanno portato al pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni. Qui l'uomo ha ricevuto le prime cure, poi è stato trasferito in un reparto. Data la gravità delle ferite riportate, i medici non hanno ancora sciolto la prognosi.

## Gli allibratori mettono «in schedina» il Gp di Imola Si punta anche su Prost Formula 1 nel «picchetto»

Si punta anche su Prost e Senna. Il Gran Premio di Imola inaugura l'ingresso della formula uno nel picchetto. Chi tira le fila del totocalcio clandestino questa settimana ha inserito nei ciclisti con squadre e quotazioni anche 8 piloti. Probabilmente per invogliare al gioco in una domenica senza serie A. Il favorito degli allibratori è Senna. L'improbabile vittoria di Mansell sarà pagata invece il 400%.

Con il Gran Premio di Imola la formula uno fa il suo ingresso nel picchetto. Questa settimana, gli appassionati del totocalcio clandestino, hanno trovato nei ciclisti distribuiti dagli allibratori, accanto a quote e partite della serie B e della C che si disputano oggi, anche i nomi dei piloti che correranno sul circuito di Imola. La scelta degli allibratori di aprire le scommesse sulla formula uno, che in altre città è in voga da tempo, ha coinciso con la giornata di riposo della serie A. Un'escra per i giocatori, difficilmente appassionati a un Tristina-Cosenza o a un Licata-Arezzo, e che invece, di fronte alla novità di poter puntare su Prost o Patrese, probabilmente non avranno resistito

alla tentazione di aprire il portafoglio e tentare la fortuna. Il favorito degli allibratori è Senna, che pagano al 50% un suo piazzamento al primo posto. Il 100% sarà pagato per la vittoria di Prost e il 150% per quella di Alesi, Patrese e Piquet. Il 170% della puntata è stato fissato per una vittoria di Berger. I pagamenti salgono al 400% della puntata quando si arriva nel regno dell'improbabile vittoria di un Mansell o di un Moreno. Il ciclisto distribuito in bar, circoli ricreativi e altri punti tradizionali del gioco d'azzardo, contiene anche una nota nella quale si spiega che è possibile cumulare piloti e squadre nelle puntate e si specifica che, le giocate sul Gran Premio, si intenderanno invalidate soltanto nel caso di annullamento della gara. «Per i piloti, non si gioca soltanto il primo posto, ma si può scommettere anche sul secondo e sul terzo classificato. Come nel picchetto tradizionale, anche in questa versione arricchita, la giocata minima è di 5 mila lire e si deve puntare su almeno tre squadre, o due squadre e un pilota o tre piloti. Naturalmente si vince soltanto nel caso in cui tutti e tre i risultati siano stati azzeccati. Per invogliare i giocatori a spendere di più e diminuire le probabilità di vincita, gli allibratori hanno anche fissato degli incentivi. Chi gioca una cinquina e vince ottiene il 10% in più, per una sestina il bonus è del 20%. Se la trovata di chi tira le fila del totocalcio clandestino avrà avuto successo o meno, si potrà sapere soltanto nei prossimi giorni. Non perché il monte premi del picchetto venga comunicato ufficialmente. Ma attraverso calcoli approssimativi su matrici e soldi che polizia e carabinieri sequestreranno, cosa che accade abbastanza frequentemente, si riuscirà a capire se lo «spirito imprenditoriale» degli allibratori è stato premiato».

## Ospedale «Grassi» di Ostia In tilt il pronto intervento per quasi due giorni Protesta il capo del Pic

Per un giorno e mezzo, i cittadini di Ostia hanno avuto a disposizione un solo centro mobile per il pronto intervento per mezzo milione di abitanti. La denuncia viene dal Pic dell'ospedale Giovanni Battista Grassi dove nei giorni scorsi, a causa di un incidente, il servizio di pronto intervento è stato dimezzato e il centro mobile rimasto in funzione, l'unità del Santo Spirito, ha dovuto fare la spola da un quartiere all'altro della capitale.

Il servizio attualmente dispone di due normali ambulanze e di un centro mobile coadiuvato da tre ausiliari, tre infermieri, tre portanti, un caposervizio. Ed è proprio questo «ultimo che ha dato voce alla protesta. «Roma - ha detto Claudio Lauzi - dispone di sette centri mobili più due a Ostia. Ma hanno funzionato sempre a singhiozzo e, per questo, per ogni evenienza, un ospedale per il trasporto da un ospedale all'altro per una semplice Tac, si deve ricorrere al nostro centro mobile che parte da Ostia, lasciando scoperto il servizio su un territorio di oltre

**A ROMA  
IL 5 MAGGIO**

**PER RIFONDERE  
IL PARTITO  
COMUNISTA**

Palazzo dello Sport (Eur) ore 10

Movimento per la Rifondazione comunista  
via Pierluigi da Palestrina, 19  
tel. (06) 3225607 - 3225608 - 3203225

**SERVIZIO PUBBLICO DI LINEA GIORNALIERO**

DA VARIE ZONE DI ROMA PER IL CIMITERO DI PRIMA PORTA CON LE AUTOLINEE CAR EATA

Per Informazioni  
06/69.62.955  
06/69.60.854

NON ABBIAMO INTERMEDIARI  
OPERIAMO DIRETTAMENTE CON ISTITUTI BANCARI PRIMARI

**PRESTITI PERSONALI**

ROMA E LAZIO

A DIPENDENTI - PROFESSIONISTI - PENSIONATI - COMMERCianti

DIPENDENTI DEL MINISTERO INTERNI - DIFESA - FINANZE

TESORO - PUBBLICA ISTRUZIONE - GRAZIA E GIUSTIZIA

GRUPPI - USL - SP - ITALCABLE - SENATO - CAMERA DEPUTATI

**FIDI BANCARI**

(TUTTA ITALIA)

DA 200 MILIONI A 4 MILIARDI PER SINGOLO ISTITUTO A SOCIETÀ COMMERCianti @ ISTRUTTORIA VELOCISSIMA

**MUTUI**

(TUTTA ITALIA)

10-15-20 ANNI ANCHE IN IPOTECA - ACQUISTO - LIQUIDITÀ RISTRUTTURAZIONE

**SERIETÀ - COMPETENZA - VELOCITÀ - NESSUNA SPESA ANTICIPATA!**

PRELUMI DI GUARANTIZIONE COLLETTORAZIONE ESTERNA SOLO PER APPUNTAMENTO

**FASERITALIA**

ROMA - VIA NAZIONALE N. 5

(A 50 MT DA METRO REPUBBLICA)

☎ 48.17.419 - 48.15.688

**OPEL BEDFORD ISUZU**

... SI EURAUTO

Concessionaria General Motors Italia

Via delle Tre Fontane, 170  
Roma-EUR Tel. 592.22.02

Il giorno 29 maggio 1991 dalle ore 16 in poi l'agenzia di prestiti su pegni «Antonio Merluzzi s.n.c.» sita in Roma via dei Gracchi 23, eseguirà la vendita all'asta pubblica a mezzo ufficiale giudiziario dei pegni scaduti non ritirati o non rinnovati dal n. 41398 al n. 42407. Pegni arretrati n. 39803/40028/40042/40766.

**LETTORE**

\* Se vuoi saperne di più sul tuo giornale  
\* Se cerchi una organizzazione di lettori per difendere il pluralismo nell'informazione  
\* Se vuoi disporre di servizi qualificati

**ADERISCI**

alla Cooperativa soci de «l'Unità»

Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza, professione e codice fiscale, alla Coop soci de «l'Unità», via Barberia, 4 - 40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul Conto corrente postale n. 22029409.